

Lunedì 12 novembre 2012

ore 20.15

CICLO B

Auditorium C. Pollini, Padova

EMMANUEL CEYSSON, arpa

Ministero per i Beni e le Attività Culturali,
Provincia di Padova – Assessorato alla Cultura,
Comune di Padova – Assessorato alle Politiche Culturali e allo Spettacolo,
Università degli Studi di Padova,
E.S.U. di Padova.

PROGRAMMA

Carl Philipp Emanuel Bach

(1714 – 1788)

Solo in sol maggiore Wtq 139

Allegro – Adagio un poco - Allegro

Louis Spohr

(1784 – 1859)

Variazioni in fa maggiore op. 36 sull'aria

“Je suis encore dans mon printemps”

di E.N. Méhul

Allegretto con variazioni (1-4),

Rondo (Allegro)

Ernesto Halffter

(1905 – 1989)

Danza de La Pastora dalla Sonatina

Carlos Salzedo

(1885 – 1961)

Ballade op. 28

* * *

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

Elliott Carter

(1908 – 2012)

Bariolage da Trilogy

Sergei Prokofiev

(1891 – 1953)

Preludio in do maggiore
da 10 Pezzi op. 12

Toshio Hosokawa

(1955)

Gesine

Paul Hindemith

(1895 – 1963)

Sonata per arpa

1. *Mässig schnell*

2. *Lebhaft*

3. *Lied "Ihr Freunde, hängen"*

(L.H.Chr. Hölty) - *Sehr langsam*

Il M° Ceysson suona su uno strumento messo gentilmente a disposizione da



MAESTRI LIUTAI ITALIANI

iPhone 4S Hipstamatic. Lente Wonder, pellicolaW40. By Carlo Buffa



abc.it

Il vostro esperto Apple
ABC.IT PADOVA
Via Venezia, 49
Tel. 049 8077480
info@abc.it

Tecnologia creativa.

www.abc.it



EMMANUEL CEYSSON

Particolarmente distintosi nella categoria “Nuove scoperte-strumentisti solisti” al “Victoires de la Musique Classique” nel 2010 e vincitore nel 2011 di un Prix d'Encouragement dell'Accademia delle Belle Arti dell'Istituto di Francia (Fondazione Simone Del Duca), Emmanuel Ceysson è il primo arpista ad aver vinto tre dei principali concorsi internazionali aperti al suo strumento, tra cui il Primo Premio al prestigioso Concorso ARD a Monaco di Baviera nel settembre 2009.

Aveva già ottenuto il Primo Premio e sei premi speciali alle “Young Concert Artist Auditions” di New York nel 2006, e nel 2004 aveva ricevuto la medaglia d'oro nel Sesto Concorso Internazionale per Arpa a Bloomington (Indiana), nonché un premio speciale per la migliore interpretazione della *Danse sacrée et danse profane* di Debussy.

Dopo la sua formazione presso il Conservatorio Nazionale della Regione di Lione, ha continuato negli studi avanzati nella classe di Isabelle Moretti al Conservatorio Nazionale Superiore di Musica di Parigi. Nel 2005 ha acquisito il Diploma di Formazione Superiore in arpa con lode e menzione speciale in armonia.

Successivamente, nel 2006, è stato nominato Arpa principale dell'Orchestra dell'Opéra National, e da allora ha avuto la possibilità di arricchire il suo già vasto repertorio sotto la direzione di prestigiosi maestri, tra cui Philippe Jordan, Valery Gergiev, Michel Plasson, e Georges Prêtre.

La critica ha sempre elogiato le sue interpretazioni all'interno delle esecuzioni dell'Orchestra in opere come *Werther*, *Siegfried*, e *La forza del destino*.

A partire dal 2005, Ceysson persegue una carriera parallela come solista,

che lo vede esibirsi in recital solistici di musica da camera presso le più importanti sale da concerto internazionali, come la Wigmore Hall, la Salle Gaveau, Carnegie Hall, il Kennedy Center, e il Konzerthaus di Vienna.

Nel repertorio concertistico, suona con orchestre come la Bavarian Radio Symphony Orchestra, la Deutsches Symphonie Orchester e la Nuremberg Symphony Orchestra, sotto la direzione di Lawrence Renes, John Fiore, e David Cho.

Nell'aprile 2009, accompagnato dall'Orchestra of St Luke diretta da Giancarlo Guerrero, Ceysson si è esibito nel Concerto op.74 di Reinhold Glière presso la Alice Tully Hall al Lincoln Center di New York, per cui ha ricevuto consensi entusiastici dalla stampa specializzata statunitense.

La sua curiosità e il desiderio di proporre sempre un nuovo repertorio per il suo strumento lo ha portato a collaborare regolarmente nell'esecuzione di opere prime di compositori contemporanei; nel novembre 2008 ha preso parte alla stagione concertistica "Il Louvre invita Pierre Boulez", dove ha eseguito trii di Saariaho e Takemitsu.

Ospite abituale di numerosi festival, come Auvers-sur-Oise, Les Sommets Musicaux de Gstaad, Mecklenburg-Vorpommern, e di Cartagena (Colombia), collabora con i quartetti Parisii, Psophos, Saint-Laurent e Rodin, e con i flautisti Philippe Bernold, Jean Ferrandis, e Clément Dufour.

Ceysson è un entusiasta sostenitore della musica francese, che spesso esegue in tournée con i suoi colleghi dell'Opéra, Laurent Verney (viola), Frédéric Chatoux (flauto), e Alexis Descharmes (violoncello).

"Visiting Professor" presso la Royal Academy of Music di Londra dal 2005 al 2009, Emmanuel Ceysson ha insegnato all'International Summer Academy

a Nizza dal 2010.

Egli ritiene molto importante mettere la sua competenza pedagogica al servizio di programmi con cui si propone di introdurre alla sua professione e al suo strumento un pubblico di giovani appartenenti ad ambienti sociali sfavoriti, in particolare nel quadro del programma “10 mesi di scuola e di opéra”. Quindi, a partire dal 2007, in Colombia ogni anno conduce gratuitamente corsi di specializzazione, con l'appoggio dell'ambasciata francese e della Fondazione Salvi.

Dal gennaio 2012 incide per la casa discografica Naïve, e nell'autunno di questo anno verranno pubblicati una registrazione di fantasie operistiche e un CD incentrato sulle opere di Théodore Dubois.

La sua discografia comprende molte registrazioni con orchestra, fra cui la *Danse sacrée et danse profane* di Debussy con l'Orchestra Nazionale di Lione (Naxos, 2011), un CD con brani di Mozart, Glière e Korngold con l'Orchestra sinfonica della Radio Bavarese (BR Records, 2010), e concerti romantici per arpa, con Xavier de Maistre e la Deutsche Staatsphilharmonie Rheinland-Pfalz (Claves, 2006).

Fra le notevoli incisioni di musica da camera troviamo le esecuzioni di “*Insolite – L'Opéra en duo*” con il violista Laurent Verney (XXI, 2009) e “*Un soir, de Bach à Piazzola*” con il flautista Frédéric Chatoux (Live, 2010).

Il **programma di questa sera** spazia su tre secoli di musica per arpa, nei quali si riflette l'evoluzione dello strumento. Decisiva per le sorti dell'arpa, fu l'applicazione di un sistema di pedali, perfezionato da Krumpholtz alla fine del '700 e messo a punto da S. Erard nel 1812, che permise di innalzare e riabbassare l'intonazione di ciascuna corda, durante l'esecuzione, di uno e due semitoni, alterando l'accordatura fissa fondamentale dello strumento consistente in una scala diatonica (scala maggiore o minore di 7 note nell'ambito dell'ottava) in modo da ottenere anche i semitoni intermedi, cioè tutta la gamma cromatica.

Un certo successo, ma di breve durata, conobbe l'*arpa cromatica* inventata nel 1894 da G. Lyon, il quale, aboliti i pedali, riuscì a contenere entro uno spazio agevole il gran numero di corde necessario a coprire cromaticamente (per semitono) l'intera tessitura dello strumento.

L'arpa di uso comune è oggi quella basata sul sistema Erard, munita di 47 corde accordata sulla scala di do bemolle maggiore e di 7 pedali corrispondenti ai 7 gradi alterabili della scala; le corde sono fissate superiormente a un lato dello strumento a forma di S rovesciata, dove agiscono i meccanismi collegati a pedali per mutare le accordature e inferiormente alla cassa di risonanza che si estende lungo il lato più vicino all'esecutore.

L'arpa ha trovato sempre più largo impiego nell'orchestra moderna in virtù delle sue peculiarità timbriche.

CARL PHILIPP EMANUEL BACH

Solo in sol maggiore Wtq 139

A proposito di "stile sensibile", non si deve dimenticare che al 1762 risale il celebre *Solo für die Harfe* di Carl Philipp Emanuel Bach (1714-1788), il cui manoscritto è conservato presso la biblioteca del Conservatorio di Bruxelles. Si tratta di un brano in sol maggiore in tre movimenti, "Allegro", "Adagio un poco" e "Allegro", che ha suscitato parecchie discussioni e del quale a tutt'ora si sa ben poco. Si ignora quale occasione abbia fornito a Bach lo spunto per tale composizione e non si sa nemmeno per certo se essa sia destinata all'arpa a pedali piuttosto che ad un'arpa a più file di corde.

In genere questo pezzo viene eseguito dagli arpisti con il titolo di *Sonata* in forma di brano solistico, ma il modo in cui è notata la parte del basso, coi numeri per il continuo, può far pensare alla necessità di un accompagnamento di qualche tipo.

Presso la corte di Federico il Grande di Prussia, dove era impiegato Carl Philipp Emanuel Bach, lavorava anche un'intera famiglia di arpisti di origine italiana, i Petrini: il padre, che entrò al servizio della corte di Berlino nel 1735, con i due figli, Marie Therese (1736-1824) e Francesco (1744ca-1819).

E' possibile che il *Solo* di Bach sia stato scritto per uno dei due fratelli, dato che Petrini padre era morto nel 1750, ma si tratta solamente di una supposizione.

Anche Francesco Petrini fece la sua carriera in Francia: nel 1765 lasciò Berlino per diventare arpista e musicista di camera del Duca di

Mecklenburg-Schwerin, e nel 1769 si recò a Parigi dove fu accolto sotto la protezione di Madame de Genlis, e dove debuttò con successo in un *Concert Spirituel* nel 1770.

Anna Pasetti, L'arpa, Edizioni L'Epos, Palermo, 2008

LOUIS SPOHR

Variazioni in fa maggiore op. 36

Dorette Scheidler (1787-1834), moglie di Ludwig Spohr (1784-1859), fu una delle prime arpiste ad abbracciare completamente la carriera concertistica, oltre alla signora Krumpholtz.

Allieva di Heinrich Backofen, Dorette fu dotata fin da giovanissima di un talento superiore alla media; Spohr, che aveva studiato un po' l'arpa in gioventù, si accorse subito della bravura eccezionale della moglie e cominciò a comporre brani per violino e arpa da eseguire in duo con lei.

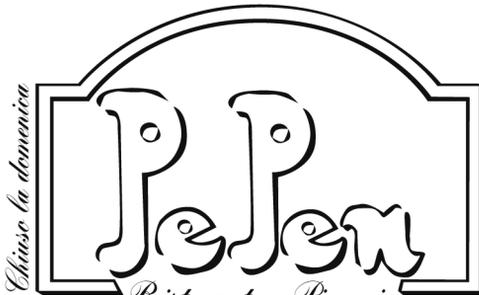
La coppia viaggiò e si esibì in tutta Europa, con un grande successo, eseguendo quasi tutte le sere quei brani che sono oggi considerati fra i più difficili dell'intero repertorio arpistico.

Vanno ricordati due dei 5 *Concertanti* (n.2 in la bemolle maggiore e il n. 3 in fa minore, 1807) per arpa, violino e orchestra, un *Trio* per arpa, viola e violoncello (1807), *Fantaisie sur des thèmes de Haendel et Vogler* op. 118 (1815)

per violino e arpa (o pianoforte), 6 sonate per violino e arpa (1805; op. 16, 1806; op. 113, 1806; op. 114, 1811; op. 115, 1809; 1819), *Rondò* (1813), *Introduzione*, per arpa sola; 2 *fantasie* (1805, op. 35, 1807); 2 *Variazioni* (op. 36, 1807; 1808).

Nel 1820 gli Spohr decisero di sostituire l'arpa a movimento semplice di Dorette con una nuova arpa Erard a doppio movimento; pur essendo di dimensioni un poco più piccole della media, lo strumento si rivelò però troppo pesante per lei, che, dopo un intero anno di tentativi, decise di restituirlo. Allo stesso tempo, però, Dorette si era resa conto che, per mantenere il suo virtuosismo ai livelli degli altri grandi arpisti dell'epoca, non avrebbe potuto ritornare alla sua vecchia arpa Naderman; dal 1821 si dedicò quindi solamente al pianoforte, raggiungendo anche in questo caso un virtuosismo fuori dal comune, come attesta una recensione di un concerto nel quale lei aveva eseguito un quintetto composto appositamente dal marito. E sappiamo che lo stesso quintetto fu eseguito nel 1839 da Fryderyk Chopin, che (secondo la testimonianza dello stesso Spohr), lo definì «insopportabilmente difficile».

Anna Pasetti



Restaurant - Pizzeria
Piazza Cavour, 15 - Padova
Tel. (049) 8759483

enoteca



santalucia

Piazza Cavour
angolo via Calvi, Padova
Tel. (049) 8759483

Per la tua cena dopo concerto con gli amici

ERNESTO HALFFTER

Danza de La Pastora

A Nicanor Zabaleta si deve maggiormente la diffusione concertistica del repertorio per arpa.

Nicanor Zabaleta (1907-1993), iniziò i suoi studi in Spagna e li proseguì successivamente a Parigi sotto la guida di Marcel Tournier. Virtuoso di fama internazionale, Zabaleta pubblicò le edizioni moderne di alcuni importanti brani del repertorio arpestico.

Per Nicanor Zabaleta scrissero alcuni dei maggiori compositori del mondo: Heitor Villa-Lobos, Jean-Michel Damase, Joaquin Turina (1882-1949), Darius Milhaud (1892-1974), Germaine Tailleferre (1892-1983), Walter Piston (1894-1976), Alexandre Tansman (1897-1986), Roger Vuataz (1898-1988), Virgil Thomson (1899-1989), Ernst Krenek (1900-1991), Joaquin Rodrigo (1902-1999), Ernesto Halffter (1905-1989), Gustavo Pittaluga (1906-1975), Alan Hovhaness (1911-2000), Xavier Montsalvatge (1912-2002), Alberto Ginastera (1916-1983).

CARLOS SALZEDO

Ballade op. 28

Negli anni Venti il compagno di molte avventure, nonchè amico e confidente di Varèse, fu Carlos Salzedo. Egli nacque ad Arcachon, in Francia, il 6 aprile del 1885, in una famiglia di musicisti. Iniziò precocemente gli studi musicali studiando il pianoforte a soli tre anni. All'età di dodici anni, quando aveva ormai già ottenuto dei riconoscimenti di tipo istituzionale come pianista, si dedicò parallelamente allo studio dell'arpa. Nel corso di un solo anno di studio fu in grado di superare l'esame di ammissione per entrare nel Conservatorio Superiore di Parigi, nella classe dell'arpista e compositore Alphonse Hasselmans.

All'età di sedici anni, presso lo stesso Conservatorio parigino e nello stesso giorno, conseguì il Premier Prix (che equivale in Italia al diploma con il massimo dei voti) sia in pianoforte sia in arpa. Intraprese immediatamente una brillante carriera concertistica, esibendosi al pianoforte e all'arpa, in tournée in Francia, Spagna, Portogallo, Svizzera e Montecarlo. Dopo una decina d'anni d'attività concertistica costellata di enormi successi e di notevoli soddisfazioni di tipo economico, su segnalazione del direttore Alfred Hertz, nel 1909, fu assunto come arpista solista dell'Orchestra del Metropolitan di New York, diretta allora da Arturo Toscanini.

Salzedo fu profondamente colpito dalla professionalità e soprattutto dalle interpretazioni del grande maestro e decise di prendere lezioni di direzione d'orchestra da lui. In seguito Toscanini sarebbe stato uno dei maggiori punti di riferimento per Salzedo, un modello e fonte d'ispirazione costante. Nel frattempo divenne uno dei membri dell'orchestra più stimati e pagati.

Ben presto Salzedo si rese conto che nonostante la presenza di Toscanini l'attività di orchestrale non lo soddisfaceva e che preferiva tornare all'attività concertistica. Nel 1913 diede le dimissioni dall'Orchestra del Metropolitan e fondò con il celebre flautista Georges Barrère e il violoncellista Paul Kèfer, il Trio de Lutèce (il nome con il quale anticamente era conosciuta Parigi), per il quale preparò diversi arrangiamenti di celebri lavori.

Da questo momento in poi intensificò con successo la propria carriera concertistica e quella compositiva, nella quale si era fino a quel momento impegnato con discontinuità.

Sono di quegli anni brani destinati a divenire celebri per il mondo arpistico quali la *Ballade* (1910), *Jeux d'eau* (1911) e *Variations sur un thème dans le style ancien* (1911).

Mentre le sue prime composizioni, pubblicate a Parigi, sono in genere piene di grazia e di *charme* e s'ispirano molto alla scrittura di Debussy e di Ravel, una volta negli Stati Uniti Salzedo privilegiò l'elaborazione di un linguaggio personale e molto virtuosistico che si potrebbe definire addirittura "atletico".

Lucia Bova, L'arpa moderna, Edizioni Suvini Zerboni, Milano, 2008

ELLIOTT CARTER

Bariolage da *Trilogy*

Anche Elliott Carter (come W. Lutoslawski), uno degli autori più apprezzati nel panorama internazionale dell'avanguardia, scrisse nel 1992 una composizione per i coniugi Holliger dal titolo *Trilogy*. Essa è costituita da tre pezzi eseguibili anche separatamente: *Bariolage* per arpa sola, *Inner Song* per oboe e *Immer Neu* per oboe e arpa.

In *Trilogy* si possono trovare degli esempi molto esplicitivi della complessità ritmica della scrittura di Carter. Nelle note introduttive del pezzo il compositore dichiara che la trilogia ha come motti dei versi di Rainer Maria Rilke tratti dal *Sonette an Orpheus* (II, 10).

Bariolage ha come motto *Ein Spielen von reinen Kräften* [Un gioco di forze pure]; il motto di *Inner song* è *Worte gehen noch zart am Unsäglichen aus...* [Le parole si esauriscono ancora in ciò che non può essere]; mentre il motto di *Immer Neu* è *die Musik, immer neu* [La musica, sempre nuova].

A proposito di *Bariolage* Carter dichiara inoltre di essersi interessato alla scrittura per arpa poichè era stato amico e ammiratore di Carlos Salzedo di cui dice che «ha composto per arpa con grande inventiva».

Lucia Bova

Prima esecuzione: 30 Giugno 1992, Pontino Festival, Sermoneta, Italia, Heinz Holliger, oboe; Ursula Holliger, arpa.

SERGEI PROKOFIEV

Preludio in do maggiore

Sergei Prokofiev (1891-1953) tra il 1906 e il 1913 compose il *Prélude* dell'op. 12 (*Dieci pezzi per pianoforte*), per sua stessa indicazione indirizzato anche all'arpa.

Sebbene sia un brevissimo pezzo, il *Prélude* è una pagina deliziosa del repertorio per arpa sola, estremamente accattivante e rappresentativa dello spirito giocoso che spesso anima le pagine di Prokofiev.

Sebbene non abbia più utilizzato l'arpa nei suoi successivi lavori cameristici, Prokofiev ne ha fatto grande uso nei suoi pezzi orchestrali e nei balletti; nell'*Ode to the End of the War*, op. 105 (1945), in partitura risultano addirittura 8 arpe, insieme agli strumenti a fiato, 4 pianoforti, percussioni e contrabbassi.

Lucia Bova

UN GRANDE GRUPPO DIRETTO DA UNA GRANDE ESPERIENZA

Da oltre un secolo,
le migliori soluzioni di
brokeraggio assicurativo
e risk management

Il Gruppo Willis è un leader mondiale nella gestione dei rischi e nel brokeraggio assicurativo con prodotti e servizi dedicati a grandi gruppi, enti pubblici ed istituzioni in tutto il mondo.

Presente da oltre un secolo in Italia, Willis oggi opera in 8 città con oltre 350 specialisti in ogni settore che lavorano a pieno ritmo per voi.

Willis

TOSHIO HOSOKAWA

Gesine

Toshio Hosokawa è nato il 23 ottobre 1955 a Hiroshima. Ha studiato composizione alla Hochschule der Künste a Berlino Ovest con Isang Yun (1976) e dal 1983 al 1986 con Klaus Huber alla Staatlichen Hochschule für Musik a Friburgo.

Nel 1980 ha partecipato per la prima volta all'Internationale Ferienkurse für Neue Musik a Darmstadt, dove, per la prima volta fu eseguita una sua composizione.

Da allora le sue composizioni sono state eseguite in Europa e in Giappone, conseguendo unanimi riconoscimenti in campo internazionale e vincendo numerosi premi fra i quali Primo premio alla Composition Competition in occasione delle celebrazioni del centenario della Orchestra Filarmonica di Berlino (1982).

Gesine è una composizione per arpa del 2009 ed è stata commissionata da Musikwettbewerb der ARD 2009 München.

Prima esecuzione: 4 settembre 2009 – Internationaler Musikwettbewerb der ARD München.

PAUL HINDEMITH

Sonata per arpa

Fra le restanti composizioni della fine del 1939, di particolare interesse sono ancora una volta le *Sonate*: quella per arpa sola e quella per tromba e pianoforte.

La *Sonata per arpa*, composta fra il 23 e il 25 settembre (parallelamente alla *Sonata per clarinetto*) e dedicata all'arpista italiana Clelia Gatti-Aldrovandi, è una delle poche composizioni sonatistiche non concepite nell'ambito di un progetto su ampia scala (come per la maggior parte delle *Sonate* di quegli anni, considerate una sorta di "studio preparatorio" in vista dell'opera *Die Harmonie der Welt*).

La struttura ABC dell'intera *Sonata* è riflessa, in piccolo, nel solo terzo movimento, che segue una struttura ABC desunta direttamente dalla poesia trascritta in esergo all'inizio del movimento ("Lied", del poeta tedesco del Settecento Ludwig Christoph Heinrich Hölty).

In modo simile a quanto accadrà nella *Sonata per due pianoforti* (1942) e nella *Sonata per saxofono e pianoforte* (1943), quest'ultimo movimento è contraddistinto da una struttura apparentemente libera, ma in realtà perfettamente impostata sulla struttura e sul contenuto del testo poetico riprodotto. Non solo la forma ABC è desunta dalla poesia, ma anche l'intero profilo ritmico-melodico; si manifesta una prosodia strettamente aderente ai versi di ognuna delle tre strofe poetiche, dando luogo ad un ben riuscito esempio di *recitativo strumentale*.

Naturalmente, allora, è tutto il portato lirico-affettivo-emotivo della poesia ad essere riflesso nelle tre libere sezioni musicali. Ecco un'altra pregnante

invenzione hindemithiana per concludere una *Sonata*: dopo due movimenti più lunghi ed elaborati, ma strutturalmente semplici, il terzo e ultimo movimento si muove in una regione poetica nuova, del tutto impreveduta, ponendosi come coronamento lirico di toccante profondità.

Prima di essere inviata all'editore, la *Sonata* per arpa viene spedita a Torino, a Clelia Gatti-Aldrovandi, per un aggiustamento di alcune indicazioni esecutive (l'uso del pedale, soprattutto).

Hindemith si limiterà a pochi ritocchi: l'arpista italiana, come racconta Hindemith a Willy Strecker in una lettera del 22 dicembre 1939, si dice infatti pienamente soddisfatta dell'eccellente scrittura idiomatica per arpa.

Marco Moiraghi, *P. Hindemith, Edizioni L'Epos, Palermo, 2009*

DISCOGRAFIA

C.P.E. Bach - Solo Wq. 139

Ursula Holliger	Philips
Nicanor Zabaleta	DGG
Marion Hoffman	Capriccio
Isabelle Moretti	HM
Gabriella Dall'Olio	Claves
Ann Hobson Pilot	Boston
Claudia Antonelli	Arts
Isabelle Moretti	YouTube.com

L. Spohr - Variazioni

Emmanuel Ceysson	Naive
------------------	-------

P. Hindemith - Sonata

Isabelle Moretti	HM
Nicanor Zabaleta	DGG
Gabriella Dall'Olio	Claves
Judy Loman	YouTube.com
Katerina Englichova	YouTube.com

E. Halffter - Sonatina

Alicia de Larrocha (pianoforte)	Decca
Alicia de Larrocha (pianoforte)	YouTube.com

C. Salzedo - *Musiche per arpa*

Judy Loman

Yolanda Kondonassis

Ann Hobson Pilot

Naxos

Telarc

Boston

E. Carter - *Bariolage*

Ernestine Stoop

Ursula Holliger

Attacca

Philips

T. Hosokawa - *Gesine*

Nina Kupriyanova

YouTube.com

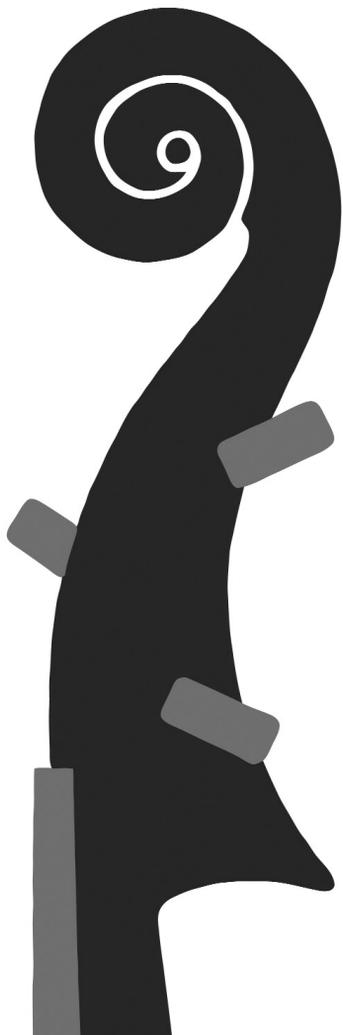
I CD di Emmanuel Ceysson

Reinecke, Zabel e Parish-Alvar. Concerti per 1 e 2 arpe Claves

(Xavier De Maistre, arpa)

Da Bach a Piazzola. flauto e arpa (F.Chatoux, flauto) Live

Glière. Concerto per arpa (Orchestra del Bayerisches Rundfunk, C.Meister) BR



PROSSIMI CONCERTI "STAGIONE CONCERTISTICA 2012/2013"

Martedì 20 novembre 2012 ore 20.15 - ciclo A
Auditorium C. Pollini, Padova

GIOVANNI BELLUCCI, pianoforte

Musiche di: **L. van Beethoven, H. Berlioz**

Martedì 27 novembre 2012 ore 20.15 - ciclo B
Auditorium C. Pollini, Padova

QUARTETTO AURYN, archi

Musiche di: **R. Schumann, H. Wolf, J. Brahms**

Brahms e dintorni:
la musica da camera per archi (2° concerto)

Mercoledì 12 Dicembre 2012 ore 20.15 - ciclo A
Auditorium C. Pollini, Padova

KRISTIAN BEZUIDENHOUT, fortepiano

Musiche di: **W.A. Mozart**

**Integrale delle Sonate per fortepiano
di W.A.Mozart (2° concerto)**